PE-n2002-Anunnaki-15

03/01/2022

PE-n2002-Anunnaki-15-.mm - Questo estratto narra il solenne giudizio di Alalu dopo la sua lotta per il trono con Anu, una vicenda aggravata dal suo atto di aver morso e ingerito il membro di Anu. Riuniti in una corte presieduta da Anu sulla Terra, i Sette Giudici dibattono sulla punizione

1

PE-n2002-Anunnaki-15-.mm - Questo estratto narra il solenne giudizio di Alalu dopo la sua lotta per il trono con Anu, una vicenda aggravata dal suo atto di aver morso e ingerito il membro di Anu. Riuniti in una corte presieduta da Anu sulla Terra, i Sette Giudici dibattono sulla punizione

Questo estratto narra il solenne giudizio di Alalu dopo la sua lotta per il trono con Anu, una vicenda aggravata dal suo atto di aver morso e ingerito il membro di Anu. Riuniti in una corte presieduta da Anu sulla Terra, i Sette Giudici dibattono sulla punizione, con Enlil che invoca la morte. La condanna finale, pronunciata da Anu tra rabbia e pietà, non è la morte immediata ma l'esilio sul pianeta Lahmu (Marte), un luogo ritenuto adatto come Stazione di Passaggio, dove il veleno ingerito causerà lentamente la sua fine. Sorprendentemente, il pilota Anzu sceglie volontariamente di condividere l'esilio con Alalu, giurando di vegliarlo e seppellirlo, ottenendo in cambio da Anu la promessa di diventare Signore di Lahmu qualora sopravviva, concludendo drammaticamente il suo destino da re.

1.1

PE-n2003-Anunnaki-15-.mm - Questo è ora il racconto del giudizio di Alalu; e di quanto avvenne dopo sulla Terra e su Lahmu.

2

PE-n2003-Anunnaki-15-.mm - Questo è ora il racconto del giudizio di Alalu; e di quanto avvenne dopo sulla Terra e su Lahmu.

Questo è ora il racconto del giudizio di Alalu; e di quanto avvenne dopo sulla Terra e su Lahmu.

Nella sua capanna di canne Anu era sofferente, Enki lo curò nella capanna di canne. Nella sua capanna di canne era seduto Alalu, dalla bocca sputava schiuma. Il fallo di Anu pesava come un macigno nelle sue interiora. Del seme di Anu erano impregnate le sue interiora; il suo ventre si gonfiò come quello di una femmina in travaglio. Il terzo giorno i dolori di Anu si placarono; il suo orgoglio era profondamente ferito. Desidero fare ritorno a Nibiru! Così disse Anu ai suoi due figli. Prima però, che Alalu venga giudicato; che gli venga inflitta una sentenza commisurata al crimine commesso! Secondo le leggi di Nibiru sette giudici dovevano essere presenti, colui di rango più elevato avrebbe presieduto. Nella piazza di Eridu gli eroi si riunirono per a ssistere al processo di Alalu. Sette seggi erano stati preparati per i Sette che Giudicano; per Anu, che presiedeva, fu approntato il seggio più alto. Alla sua destra era assiso Enki; alla sua sinistra era assiso Enlil. Anzu e Nungal erano seduti alla destra di Enki; Abgal e Alalgar erano seduti alla sinistra di Enlil. Alalu venne condotto al cospetto dei Sette che Giudicano; mani e piedi erano slegati. Enlil fu il primo a prendere la parola: in modo leale è stata condotta la lotta, Alalu aveva perso il trono di Anu. Cos'hai da dire, Alalu? Così Enki lo interrogò. In modo leale è stata condotta la lotta, ho perso il trono! Così ripetè Alalu. Poiché era stato sconfitto, Alalu ha commesso un crimine abominevole, ha staccato con un morso e ha ingoiato il membro di Anu! Con queste parole Enlil formulò l'accusa. Che sia punito con la morte! Così Enlil disse. Cos'hai da dire, Alalu? Enki chiese a colui che era diventato suo padre in virtù del matrimonio. Cadde il silenzio; Alalu non rispose alla domanda. Noi tutti del crimine siamo stati testimoni! Così disse Alalgar. La condanna deve essere commisurata al crimine commesso! Se desideri dire qualcosa, parla prima che venga emesso il giudizio! Enki così disse ad Alalu. Alalu ruppe il silenzio, nel silenzio così parlò: Su Nibiru sono stato re, per diritto di successione ho regnato. Anu era il mio coppiere. Sollevò i principi, mi sfidò a una lotta. Per nove circuiti io fui re su Nibiru, il potere sovrano apparteneva al mio seme. Anu prese posto sul mio trono, per sfuggire alla morte compii un viaggio pericoloso fino alla Terra. Io, Alalu, scoprii la salvezza per Nibiru sul pianeta straniero! Mi fu promesso di fare ritorno a Nibiru per poter lealmente riconquistare il trono! Giunse poi Ea sulla Terra; venne designato a regnare su Nibiru in virtù di un compromesso. Giunse poi Enlil, rivendicando per sé la successione da Anu. Poi giunse Anu, tirando a sorte ingannò Ea; proclamò Enki, Signore della Terra. Della Terra e non di Nibiru sarebbe stato il padrone. Poi il comando fu assegnato ad Enlil, Enki venne relegato nel lontano Abzu. Il mio cuore era per questo molto addolorato, il mio petto scoppiava dalla vergogna e dalla rabbia. Poi Anu posò il suo piede sul mio petto, calpestava così il mio cuore infranto! Calò il silenzio, Anu prese la parola: ottenni il trono per seme regale e per legge, lo ottenni a seguito di lotta leale. Con un morso hai staccato e ingoiato il mio fallo, per interrompere la mia discendenza! Enlil parlò: l'accusato ha ammesso il crimine, che sia emessa la sentenza. Che la punizione sia la morte! Morte! Così disse Alalgar. Morte! Così disse Abgal. Morte! Così disse Nungal. La morte colpirà comunque Alalu, ciò che ha ingoiato ed è nelle sue interiora gli porterà la morte! Così disse Enki. Che Alalu resti in prigione sulla Terra, fino alla fine dei suoi giorni! Così disse Anzu. Le loro parole Anu in cuor suo ponderava: il suo animo era combattuto tra collera e pietà. Morirà in esilio, che questa sia la sua condanna! Così disse Anu. Con grande stupore i giudici si guardarono. Riflettevano su quanto Anu aveva appena detto. L'esilio non dovrà essere né su Nibiru, né sulla Terra! Così disse Anu. Lungo la rotta c'è il pianeta Lahmu, che di acque e di atmosfera è dotato. Enki, come Ea, fece una pausa. Avevo pensato a quel pianeta come a una stazione di passaggio. La forza della sua rete è minore di quella della Terra, vantaggio da valutare con saggezza. A bordo del Carro Celeste Alalu verrà portato. Quando partirà dalla Terra, compirà il viaggio con me. Compiremo circuiti attorno al pianeta Lahmu, doneremo ad Alalu una camera celeste. Verrà fatto discendere sul pianeta Lahmu. Da solo sarà in esilio su di un pianeta sconosciuto. In solitudine conterà i suoi giorni fino all'ultimo! Così pronunciò il giudizio Anu, le parole vennero ascoltate solennemente. All'unanimità il giudizio su Alalu fu emesso, alla presenza degli eroi fu pronunciato. Che Nungal sia il mio pilota fino a Nibiru, perché da lì possa pilotare i carri che trasporteranno altri eroi sulla Terra. Che Anzu si unisca al viaggio, che sia incaricato della discesa su Lahmu! Questo fu il comando di Anu. Per il giorno seguente fu approntata la partenza; tutti coloro che partivano vennero condotti al carro a bordo di imbarcazioni. Devi preparare un luogo di atterraggio sulla terraferma! Così disse Anu a Enlil. Dovresti fare progetti per utilizzare Lahmu come Stazione di Passaggio! Vi furono addii, permeati sia di gioia che di dolore. Zoppicando Anu si imbarcò sul carro, con le mani legate Alalu entrò nel carro. Poi il carro si innalzò verso i cieli e la visita reale giunse così al termine. Compirono un circuito attorno alla Luna; Anu alla sua vista rimase incantato. Viaggiarono verso Lahmu dal colore rossastro; due volte vi orbitarono intorno. Scesero poi verso il pianeta sconosciuto, notarono squarci sulla sua superficie e montagne alte fino a toccare il cielo. Osservarono il luogo dove una volta il carro di Ea era atterrato; si trovava accanto a un lago. Rallentati dal potere della rete di Lahmu, all'interno del carro prepararono la camera celeste. Anzu, il pilota, così inaspettatamente parlò ad Anu: Discenderò sul suolo di Lahmu insieme ad Alalu. Non desidero fare ritorno sul carro a bordo della camera celeste! Resterò al fianco di Alalu sul pianeta sconosciuto; lo proteggerò fino alla sua morte. Quando morirà per il veleno che è nelle sue interiora, lo seppellirò come si conviene a un re! Per quanto mi riguarda, il mio nome diventerà così famoso: Anzu, diranno, a dispetto delle circostanze, fu compagno di un re in esilio. Ha visto cose mai vedute da altri, su di un pianeta inesplorato ha affrontato cose sconosciute! Anzu, diranno fino alla fine dei tempi, è caduto da eroe! C'erano lacrime negli occhi di Alalu, vi era stupore nel cuore di Anu. Che il tuo desiderio venga esaudito, disse Anu ad Anzu. Qui, ora, ti faccio una promessa. Ti giuro così con la mano alzata: La prossima volta che un carro orbiterà intorno a Lahmu, la sua nave celeste discenderà fino a te. Se ti troverà ancora vivo, sarai proclamato Signore di Lahmu. Quando verrà creata una Stazione di Passaggio su Lahmu, ne sarai il comandante! Anzu piegò il capo. Che così sia! Rispose ad Anu. Alalu ed Anzu entrarono nella camera celeste. Vennero consegnati loro gli Elmetti d'Aquila e i Vestiti da Pesce; cibo e strumenti vennero loro forniti. La nave celeste lasciò così il carro orbitante, dal carro venne seguita la sua discesa. Poi sparì alla vista e il carro proseguì il suo viaggio fino a Nibiru. Per nove Shar Alalu era stato re su Nibiru, per otto Shar aveva comandato su Eridu. Nel nono Shar il suo destino fu quello di morire in esilio su Lahmu.

2.1

PE-n2004-Anunnaki-15-.mm - Giudizio di Alalu. - Il "Giudizio di Alalu" è il resoconto del processo e della sentenza emessa contro Alalu a seguito del suo abominevole crimine contro Anu.

3

PE-n2003-Anunnaki-15-.mm - Questo è ora il racconto del giudizio di Alalu; e di quanto avvenne dopo sulla Terra e su Lahmu.

Questo è ora il racconto del giudizio di Alalu; e di quanto avvenne dopo sulla Terra e su Lahmu.

Nella sua capanna di canne Anu era sofferente, Enki lo curò nella capanna di canne. Nella sua capanna di canne era seduto Alalu, dalla bocca sputava schiuma. Il fallo di Anu pesava come un macigno nelle sue interiora. Del seme di Anu erano impregnate le sue interiora; il suo ventre si gonfiò come quello di una femmina in travaglio. Il terzo giorno i dolori di Anu si placarono; il suo orgoglio era profondamente ferito. Desidero fare ritorno a Nibiru! Così disse Anu ai suoi due figli. Prima però, che Alalu venga giudicato; che gli venga inflitta una sentenza commisurata al crimine commesso! Secondo le leggi di Nibiru sette giudici dovevano essere presenti, colui di rango più elevato avrebbe presieduto. Nella piazza di Eridu gli eroi si riunirono per a ssistere al processo di Alalu. Sette seggi erano stati preparati per i Sette che Giudicano; per Anu, che presiedeva, fu approntato il seggio più alto. Alla sua destra era assiso Enki; alla sua sinistra era assiso Enlil. Anzu e Nungal erano seduti alla destra di Enki; Abgal e Alalgar erano seduti alla sinistra di Enlil. Alalu venne condotto al cospetto dei Sette che Giudicano; mani e piedi erano slegati. Enlil fu il primo a prendere la parola: in modo leale è stata condotta la lotta, Alalu aveva perso il trono di Anu. Cos'hai da dire, Alalu? Così Enki lo interrogò. In modo leale è stata condotta la lotta, ho perso il trono! Così ripetè Alalu. Poiché era stato sconfitto, Alalu ha commesso un crimine abominevole, ha staccato con un morso e ha ingoiato il membro di Anu! Con queste parole Enlil formulò l'accusa. Che sia punito con la morte! Così Enlil disse. Cos'hai da dire, Alalu? Enki chiese a colui che era diventato suo padre in virtù del matrimonio. Cadde il silenzio; Alalu non rispose alla domanda. Noi tutti del crimine siamo stati testimoni! Così disse Alalgar. La condanna deve essere commisurata al crimine commesso! Se desideri dire qualcosa, parla prima che venga emesso il giudizio! Enki così disse ad Alalu. Alalu ruppe il silenzio, nel silenzio così parlò: Su Nibiru sono stato re, per diritto di successione ho regnato. Anu era il mio coppiere. Sollevò i principi, mi sfidò a una lotta. Per nove circuiti io fui re su Nibiru, il potere sovrano apparteneva al mio seme. Anu prese posto sul mio trono, per sfuggire alla morte compii un viaggio pericoloso fino alla Terra. Io, Alalu, scoprii la salvezza per Nibiru sul pianeta straniero! Mi fu promesso di fare ritorno a Nibiru per poter lealmente riconquistare il trono! Giunse poi Ea sulla Terra; venne designato a regnare su Nibiru in virtù di un compromesso. Giunse poi Enlil, rivendicando per sé la successione da Anu. Poi giunse Anu, tirando a sorte ingannò Ea; proclamò Enki, Signore della Terra. Della Terra e non di Nibiru sarebbe stato il padrone. Poi il comando fu assegnato ad Enlil, Enki venne relegato nel lontano Abzu. Il mio cuore era per questo molto addolorato, il mio petto scoppiava dalla vergogna e dalla rabbia. Poi Anu posò il suo piede sul mio petto, calpestava così il mio cuore infranto! Calò il silenzio, Anu prese la parola: ottenni il trono per seme regale e per legge, lo ottenni a seguito di lotta leale. Con un morso hai staccato e ingoiato il mio fallo, per interrompere la mia discendenza! Enlil parlò: l'accusato ha ammesso il crimine, che sia emessa la sentenza. Che la punizione sia la morte! Morte! Così disse Alalgar. Morte! Così disse Abgal. Morte! Così disse Nungal. La morte colpirà comunque Alalu, ciò che ha ingoiato ed è nelle sue interiora gli porterà la morte! Così disse Enki. Che Alalu resti in prigione sulla Terra, fino alla fine dei suoi giorni! Così disse Anzu. Le loro parole Anu in cuor suo ponderava: il suo animo era combattuto tra collera e pietà. Morirà in esilio, che questa sia la sua condanna! Così disse Anu. Con grande stupore i giudici si guardarono. Riflettevano su quanto Anu aveva appena detto. L'esilio non dovrà essere né su Nibiru, né sulla Terra! Così disse Anu. Lungo la rotta c'è il pianeta Lahmu, che di acque e di atmosfera è dotato. Enki, come Ea, fece una pausa. Avevo pensato a quel pianeta come a una stazione di passaggio. La forza della sua rete è minore di quella della Terra, vantaggio da valutare con saggezza. A bordo del Carro Celeste Alalu verrà portato. Quando partirà dalla Terra, compirà il viaggio con me. Compiremo circuiti attorno al pianeta Lahmu, doneremo ad Alalu una camera celeste. Verrà fatto discendere sul pianeta Lahmu. Da solo sarà in esilio su di un pianeta sconosciuto. In solitudine conterà i suoi giorni fino all'ultimo! Così pronunciò il giudizio Anu, le parole vennero ascoltate solennemente. All'unanimità il giudizio su Alalu fu emesso, alla presenza degli eroi fu pronunciato. Che Nungal sia il mio pilota fino a Nibiru, perché da lì possa pilotare i carri che trasporteranno altri eroi sulla Terra. Che Anzu si unisca al viaggio, che sia incaricato della discesa su Lahmu! Questo fu il comando di Anu. Per il giorno seguente fu approntata la partenza; tutti coloro che partivano vennero condotti al carro a bordo di imbarcazioni. Devi preparare un luogo di atterraggio sulla terraferma! Così disse Anu a Enlil. Dovresti fare progetti per utilizzare Lahmu come Stazione di Passaggio! Vi furono addii, permeati sia di gioia che di dolore. Zoppicando Anu si imbarcò sul carro, con le mani legate Alalu entrò nel carro. Poi il carro si innalzò verso i cieli e la visita reale giunse così al termine. Compirono un circuito attorno alla Luna; Anu alla sua vista rimase incantato. Viaggiarono verso Lahmu dal colore rossastro; due volte vi orbitarono intorno. Scesero poi verso il pianeta sconosciuto, notarono squarci sulla sua superficie e montagne alte fino a toccare il cielo. Osservarono il luogo dove una volta il carro di Ea era atterrato; si trovava accanto a un lago. Rallentati dal potere della rete di Lahmu, all'interno del carro prepararono la camera celeste. Anzu, il pilota, così inaspettatamente parlò ad Anu: Discenderò sul suolo di Lahmu insieme ad Alalu. Non desidero fare ritorno sul carro a bordo della camera celeste! Resterò al fianco di Alalu sul pianeta sconosciuto; lo proteggerò fino alla sua morte. Quando morirà per il veleno che è nelle sue interiora, lo seppellirò come si conviene a un re! Per quanto mi riguarda, il mio nome diventerà così famoso: Anzu, diranno, a dispetto delle circostanze, fu compagno di un re in esilio. Ha visto cose mai vedute da altri, su di un pianeta inesplorato ha affrontato cose sconosciute! Anzu, diranno fino alla fine dei tempi, è caduto da eroe! C'erano lacrime negli occhi di Alalu, vi era stupore nel cuore di Anu. Che il tuo desiderio venga esaudito, disse Anu ad Anzu. Qui, ora, ti faccio una promessa. Ti giuro così con la mano alzata: La prossima volta che un carro orbiterà intorno a Lahmu, la sua nave celeste discenderà fino a te. Se ti troverà ancora vivo, sarai proclamato Signore di Lahmu. Quando verrà creata una Stazione di Passaggio su Lahmu, ne sarai il comandante! Anzu piegò il capo. Che così sia! Rispose ad Anu. Alalu ed Anzu entrarono nella camera celeste. Vennero consegnati loro gli Elmetti d'Aquila e i Vestiti da Pesce; cibo e strumenti vennero loro forniti. La nave celeste lasciò così il carro orbitante, dal carro venne seguita la sua discesa. Poi sparì alla vista e il carro proseguì il suo viaggio fino a Nibiru. Per nove Shar Alalu era stato re su Nibiru, per otto Shar aveva comandato su Eridu. Nel nono Shar il suo destino fu quello di morire in esilio su Lahmu.

3.1

PE-n2005-Anunnaki-15-.mm - Esilio su Lahmu. - L'esilio su Lahmu rappresenta l'epilogo del giudizio di Alalu a seguito del suo crimine abominevole contro Anu.

4

PE-n2005-Anunnaki-15-.mm - Esilio su Lahmu. - L'esilio su Lahmu rappresenta l'epilogo del giudizio di Alalu a seguito del suo crimine abominevole contro Anu.

L'esilio su Lahmu rappresenta l'epilogo del giudizio di Alalu a seguito del suo crimine abominevole contro Anu. Ecco un'analisi dettagliata del processo, della sentenza e dell'esecuzione dell'esilio su Lahmu, in base alle informazioni fornite nelle fonti:

1. Il Contesto del Giudizio e il Crimine Il racconto si apre con il giudizio di Alalu in seguito agli eventi accaduti sulla Terra e su Lahmu. La necessità del giudizio derivava dal fatto che Alalu, pur avendo perso il trono di Anu in una lotta leale, aveva commesso un grave crimine: staccare con un morso e ingoiare il membro di Anu. Durante il processo, presieduto da Anu, Alalu fu interrogato da Enki. Alalu ammise di aver perso il trono in modo leale, ma ricordò di essere stato re su Nibiru per nove circuiti per diritto di successione e che Anu era stato il suo coppiere prima di sfidarlo. Egli si difese ricordando di aver compiuto un viaggio pericoloso fino alla Terra per sfuggire alla morte e di aver scoperto la salvezza per Nibiru sul pianeta straniero. Lamentò inoltre che il suo cuore era addolorato e il suo petto scoppiava di vergogna e rabbia per gli inganni sulla successione (che avevano portato Enlil a un comando e Enki nell'Abzu). La goccia che fece traboccare il vaso fu quando Anu gli pose il piede sul petto, calpestando il suo cuore infranto. Anu rispose affermando di aver ottenuto il trono per seme regale, per legge e a seguito di una lotta leale. Anu sottolineò che Alalu aveva morso e ingoiato il suo fallo per interrompere la sua discendenza.

2. La Sentenza di Esilio I Sette che Giudicano si riunirono nella piazza di Eridu, con Anu seduto sul seggio più alto. La maggioranza dei giudici (Enlil, Alalgar, Abgal, Nungal) chiese che Alalu fosse punito con la morte. Enki, tuttavia, fece notare che Alalu sarebbe morto comunque a causa di ciò che aveva ingoiato e che era nelle sue interiora. Anzu propose invece di tenere Alalu in prigione sulla Terra fino alla fine dei suoi giorni. Anu, combattuto tra collera e pietà, decise una condanna diversa: "Morirà in esilio". Anu specificò che l'esilio non doveva avvenire né su Nibiru, né sulla Terra. Il luogo prescelto fu il pianeta Lahmu, che si trovava lungo la rotta ed era dotato di acque e atmosfera. • Lahmu come Stazione di Passaggio: Enki (come Ea) aveva precedentemente considerato Lahmu come una "Stazione di Passaggio". Anu notò che la forza della rete di Lahmu era inferiore a quella della Terra, un vantaggio che doveva essere valutato con saggezza. • Modalità dell'Esilio: Alalu doveva essere portato a bordo del Carro Celeste, compiendo il viaggio con Anu al momento della partenza dalla Terra. Dopo aver compiuto circuiti attorno a Lahmu, gli sarebbe stata donata una camera celeste (nave celeste) per farlo discendere. La condanna prevedeva che Alalu fosse solo, in esilio su un pianeta sconosciuto, a contare i suoi giorni fino all'ultimo. Il giudizio di Anu fu pronunciato solennemente e approvato all'unanimità dai giudici.

3. Il Viaggio e la Deviazione di Anzu La partenza fu approntata per il giorno seguente. Anu (zoppicando) e Alalu (con le mani legate) si imbarcarono sul carro. Anu aveva incaricato Nungal di essere il suo pilota fino a Nibiru e Anzu di unirsi al viaggio e di essere incaricato della discesa su Lahmu.

Durante il viaggio:
1. Compirono un circuito attorno alla Luna.
2. Viaggiarono verso Lahmu, che fu descritto come di colore rossastro, e vi orbitarono intorno due volte.
3. Osservarono la superficie del pianeta, notando squarci e montagne alte fino a toccare il cielo. Videro anche il luogo dove il carro di Ea era atterrato in precedenza, accanto a un lago. Mentre preparavano la camera celeste, rallentati dal potere della rete di Lahmu, Anzu prese inaspettatamente la parola. Anzu espresse il desiderio di discendere sul suolo di Lahmu insieme ad Alalu, rifiutandosi di tornare a bordo del carro. Anzu promise che sarebbe rimasto al fianco di Alalu per proteggerlo fino alla sua morte, e lo avrebbe seppellito come si conviene a un re, quando fosse morto per il veleno nelle sue interiora. Anzu desiderava che il suo nome fosse ricordato: "Anzu, diranno, a dispetto delle circostanze, fu compagno di un re in esilio". Anu, commosso dalle lacrime di Alalu e dallo stupore nel suo cuore, esaudì il desiderio di Anzu e gli fece una solenne promessa con la mano alzata: • Se Anzu fosse stato ancora vivo alla prossima orbita di un carro attorno a Lahmu, la nave celeste sarebbe discesa per lui. • Sarebbe stato proclamato Signore di Lahmu e comandante quando il pianeta fosse stato trasformato in una Stazione di Passaggio.

4. L'Atto Finale dell'Esilio Alalu e Anzu entrarono nella camera celeste. Furono forniti loro gli Elmetti d'Aquila e i Vestiti da Pesce, oltre a cibo e strumenti. La nave celeste si separò dal carro orbitante, e la sua discesa fu seguita finché non scomparve alla vista. Il carro proseguì il suo viaggio verso Nibiru. Alalu, dopo essere stato re su Nibiru per nove Shar e comandante su Eridu per otto Shar, compì il suo destino: morire in esilio su Lahmu nel nono Shar.

-- In sintesi: L'esilio su Lahmu fu la condanna a morte emessa da Anu per Alalu, mitigata rispetto alla pena capitale immediata proposta da altri giudici, ma garantita a causa del veleno ingerito. Il destino di Alalu, morire in solitudine su un pianeta sconosciuto, fu inaspettatamente alterato dalla scelta eroica di Anzu di accompagnarlo, trasformando l'esilio in una coabitazione protettiva in attesa della morte del re deposto. L'esilio di Alalu su Lahmu è come un re detronizzato costretto a marcire su un'isola deserta per evitare che il veleno nel suo corpo contamini il suo vecchio regno (la Terra), ma a cui viene inaspettatamente assegnato un unico fedele vassallo per testimoniare la sua fine regale.

4.1

PE-n2006-Anunnaki-15-.mm - Viaggio a Nibiru. - Il "Viaggio a Nibiru" menzionato nel contesto dei brani riguarda principalmente il viaggio di ritorno intrapreso da Anu dopo aver concluso il giudizio di Alalu sulla Terra, ma i testi descrivono anche il viaggio pericoloso compiuto precedentemente da Alalu verso la Terra.

5

PE-n2006-Anunnaki-15-.mm - Viaggio a Nibiru. - Il "Viaggio a Nibiru" menzionato nel contesto dei brani riguarda principalmente il viaggio di ritorno intrapreso da Anu dopo aver concluso il giudizio di Alalu sulla Terra, ma i testi descrivono anche il viaggio pericoloso compiuto precedentemente da Alalu verso la Terra.

Il "Viaggio a Nibiru" menzionato nel contesto dei brani riguarda principalmente il viaggio di ritorno intrapreso da Anu dopo aver concluso il giudizio di Alalu sulla Terra, ma i testi descrivono anche il viaggio pericoloso compiuto precedentemente da Alalu verso la Terra. Ecco i dettagli del viaggio di ritorno (Viaggio a Nibiru) e il contesto che lo precede:

Il Contesto e la Sentenza di Alalu Anu, dopo essere stato curato da Enki nella capanna di canne, espresse il desiderio di fare ritorno a Nibiru. Prima di partire, tuttavia, era necessario giudicare Alalu. Alalu, ex re di Nibiru per nove circuiti, aveva precedentemente compiuto un viaggio pericoloso fino alla Terra per sfuggire alla morte, sostenendo di aver scoperto la salvezza per Nibiru sul pianeta straniero. Il giudizio di Anu su Alalu fu che sarebbe morto in esilio. L'esilio non doveva avvenire né su Nibiru, né sulla Terra, ma sul pianeta Lahmu, che si trova lungo la rotta ed è dotato di acque e atmosfera. Anu aveva previsto di utilizzare Lahmu come Stazione di Passaggio.

La Preparazione e la Partenza La partenza fu approntata per il giorno seguente. Coloro che partivano furono condotti al carro a bordo di imbarcazioni. Anu diede i seguenti comandi riguardo al viaggio: • Alalu sarebbe stato portato a bordo del Carro Celeste. • Alalu avrebbe compiuto il viaggio con Anu quando questi fosse partito dalla Terra. • Nungal fu designato come pilota di Anu fino a Nibiru ("il mio pilota fino a Nibiru"). • Anzu fu incaricato di unirsi al viaggio e di occuparsi della discesa su Lahmu. • Nungal, una volta su Nibiru, avrebbe dovuto pilotare i carri che avrebbero trasportato altri eroi sulla Terra. Anu, zoppicando, si imbarcò sul carro, e Alalu, con le mani legate, entrò nel carro.

Le Tappe del Viaggio Il Carro Celeste si innalzò verso i cieli. La visita reale giunse così al termine. Le tappe del viaggio furono:
1. Circuito intorno alla Luna: Compirono un circuito attorno alla Luna, e Anu ne rimase incantato.
2. Viaggio e orbita attorno a Lahmu: Viaggiarono verso Lahmu, descritto come di colore rossastro. Vi orbitarono intorno due volte. Osservarono squarci sulla sua superficie e montagne molto alte.
3. La Sosta su Lahmu (Il punto di esilio): Lahmu fu il punto in cui si fermarono per depositare Alalu. Anzu, il pilota, inaspettatamente chiese di scendere sul suolo di Lahmu con Alalu, rinunciando al ritorno sul carro. La richiesta di Anzu fu esaudita, e Anu gli promise che se fosse stato trovato vivo al prossimo viaggio, sarebbe stato proclamato Signore di Lahmu e comandante della Stazione di Passaggio.
4. Ripresa del Viaggio per Nibiru: Dopo che Alalu e Anzu, muniti di Elmetti d'Aquila e Vestiti da Pesce, furono fatti discendere con la camera celeste, il carro proseguì il suo viaggio fino a Nibiru. Alalu, che era stato re su Nibiru per nove Shar, era destinato a morire in esilio su Lahmu.

5.1

PE-n2007-Anunnaki-15-.mm - Crimine di Alalu. - Il crimine di Alalu fu un atto abominevole commesso contro Anu.

6

PE-n2007-Anunnaki-15-.mm - Crimine di Alalu. - Il crimine di Alalu fu un atto abominevole commesso contro Anu.

Natura del Crimine

Il crimine di Alalu fu un atto abominevole commesso contro Anu.

Natura del Crimine Il crimine specifico, formulato come accusa da Enlil durante il processo, fu che Alalu, dopo essere stato sconfitto nella lotta per il trono, ha staccato con un morso e ha ingoiato il membro di Anu. Anu stesso, durante il processo, confermò l'atto e ne specificò l'intento, dicendo: "Con un morso hai staccato e ingoiato il mio fallo, per interrompere la mia discendenza!".

Contesto e Motivazione Alalu ammise di aver perso lealmente il trono, ma la sua azione fu motivata da profondo dolore, rabbia e vergogna. Egli aveva regnato su Nibiru per nove circuiti, e Anu era stato il suo coppiere prima di sollevare i principi e sfidarlo a una lotta. Dopo che Anu ottenne il trono, Alalu compì un viaggio pericoloso fino alla Terra, dove scoprì la salvezza per Nibiru. Tuttavia, gli eventi successivi lo addolorarono: • Gli fu promesso di tornare a Nibiru per riconquistare lealmente il trono. • Ea giunse sulla Terra e venne designato a regnare su Nibiru in virtù di un compromesso. • Enlil rivendicò la successione da Anu. • Anu ingannò Ea tirando a sorte e proclamò Enki Signore della Terra (e non di Nibiru). • Il comando fu assegnato a Enlil, ed Enki fu relegato nel lontano Abzu. Alalu dichiarò che il suo cuore era molto addolorato e il suo petto "scoppiava dalla vergogna e dalla rabbia". • Il culmine fu quando Anu posò il suo piede sul suo mio petto, calpestava così il mio cuore infranto!.

Il Giudizio per il Crimine A causa di questo crimine, Alalu fu sottoposto a giudizio secondo le leggi di Nibiru. Il processo si tenne nella piazza di Eridu, presieduto da Anu, con la presenza dei Sette che Giudicano: Anu, Enki, Enlil, Anzu, Nungal, Abgal e Alalgar. • Le richieste di pena: Enlil, Alalgar, Abgal e Nungal chiesero all'unanimità la Morte! per Alalu. • L'osservazione di Enki: Enki notò che Alalu sarebbe morto comunque, poiché ciò che ha ingoiato ed è nelle sue interiora gli porterà la morte!. • La proposta di Anzu: Anzu propose che Alalu restasse in prigione sulla Terra fino alla fine dei suoi giorni. Anu, combattuto tra collera e pietà, emise il giudizio finale: "Morirà in esilio, che questa sia la sua condanna!". L'esilio non doveva avvenire né su Nibiru, né sulla Terra. Il luogo scelto fu Lahmu, un pianeta lungo la rotta, dotato di acque e atmosfera. Anu stabilì che Alalu sarebbe stato condotto a bordo del Carro Celeste, avrebbe compiuto il viaggio con lui, e sarebbe stato fatto discendere su Lahmu, dove avrebbe vissuto solo in esilio su di un pianeta sconosciuto fino all'ultimo dei suoi giorni. Il giudizio fu pronunciato solennemente e fu emesso all'unanimità alla presenza degli eroi. Alalu era stato re su Nibiru per nove Shar; nel nono Shar il suo destino fu quello di morire in esilio su Lahmu. Il giudizio prevedeva che Anzu accompagnasse Alalu fino a Lahmu. Anzu, in un atto inaspettato, chiese e ottenne il permesso di restare su Lahmu al fianco di Alalu per proteggerlo e seppellirlo come re dopo la morte causata dal veleno ingerito (il fallo di Anu). Il crimine di Alalu non solo gli costò la vita (sebbene in esilio), ma causò anche l'estrema sofferenza fisica di Anu, il cui fallo pesava come un macigno nelle sue interiora, e il suo ventre si gonfiò come quello di una femmina in travaglio, fino a quando i dolori si placarono al terzo giorno.

6.1

PE-n2008-Anunnaki-15-.mm - Anu e i Sette. - Certamente. La tua richiesta riguarda Anu e i Sette, riferendosi specificamente al contesto del giudizio di Alalu

7

PE-n2008-Anunnaki-15-.mm - Anu e i Sette. - Certamente. La tua richiesta riguarda Anu e i Sette, riferendosi specificamente al contesto del giudizio di Alalu

CertCertamente. La tua richiesta riguarda Anu e i Sette, riferendosi specificamente al contesto del giudizio di Alalu. Anu, l'ex coppiere di Alalu divenuto Re di Nibiru, ebbe un ruolo centrale e presidente nel processo contro Alalu, che aveva commesso un "crimine abominevole" staccandogli e ingoiandogli il membro.

Anu: Il Presidente e Giudice Supremo Anu era sofferente nella sua capanna di canne a Eridu dopo l'attacco, dove fu curato da Enki. Nonostante il dolore fisico e il profondo danno al suo orgoglio, Anu volle che Alalu fosse giudicato prima di tornare su Nibiru, e che gli fosse inflitta una sentenza commisurata al crimine commesso. Nel processo: • Anu presiedeva il giudizio. • Per lui fu approntato il seggio più alto tra i Sette che Giudicano. • Anu prese la parola per difendere la sua ascesa al trono, dichiarando di averlo ottenuto "per seme regale e per legge" e a seguito di una "lotta leale". • Egli si confrontò con l'accusa di Alalu di aver interrotto la sua discendenza. • Nonostante la collera, l'animo di Anu era combattuto tra questa e la pietà mentre ponderava le parole dei giudici.

I Sette che Giudicano Secondo le leggi di Nibiru, sette giudici dovevano essere presenti per il processo. Questi Sette, che si riunirono nella piazza di Eridu, stabilirono la condanna di Alalu.

I Sette che Giudicano erano:
1. Anu: Il presidente.
2. Enki: Seduto alla destra di Anu.
3. Enlil: Seduto alla sinistra di Anu.
4. Anzu: Seduto alla destra di Enki.
5. Nungal: Seduto alla destra di Enki.
6. Abgal: Seduto alla sinistra di Enlil.
7. Alalgar: Seduto alla sinistra di Enlil. La Sentenza e il Ruolo dei Giudici Quando Enlil formulò l'accusa chiedendo la morte, e poi ribadì la necessità della morte dopo l'ammissione di colpa, i pareri dei Sette si divisero sulla punizione. • A favore della morte (o che la morte era inevitabile): ? Enlil chiese la morte per la gravità del crimine. ? Alalgar concordò con la morte. ? Abgal concordò con la morte. ? Nungal concordò con la morte. ? Enki suggerì che la morte sarebbe comunque sopraggiunta a causa di ciò che Alalu aveva ingoiato e che era nelle sue interiora. • A favore dell'esilio o della prigione: ? Anzu propose che Alalu restasse in prigione sulla Terra fino alla fine dei suoi giorni.

Anu, come Giudice Supremo, emise la sentenza definitiva: • Anu scelse una condanna all'esilio, ma non sulla Terra né su Nibiru, bensì sul pianeta Lahmu (Marte). • La condanna fu che Alalu "morirà in esilio" e "in solitudine conterà i suoi giorni fino all'ultimo". • Anu diede anche comandi specifici riguardanti la partenza, nominando Nungal come suo pilota fino a Nibiru e incaricando Anzu di unirsi al viaggio e di occuparsi della discesa su Lahmu. In un colpo di scena durante il viaggio, Anzu, uno dei Sette giudici, decise inaspettatamente di discendere su Lahmu insieme ad Alalu per proteggerlo, seppellirlo e farsi ricordare come un eroe. In risposta, Anu promise ad Anzu che, se fosse stato ritrovato vivo alla successiva orbita di un carro intorno a Lahmu, sarebbe stato proclamato Signore di Lahmu e comandante della futura Stazione di Passaggio. Il giudizio su Alalu fu emesso all'unanimità dopo la decisione di Anu, alla presenza degli eroi.

7.1

PE-n2009-Anunnaki-15-.mm - Questa analisi si concentra su un drammatico evento cosmico che ricorda le epopee greche, incentrato sulla lotta per il potere tra il Re Anu e il suo rivale Alalu.

8

PE-n2009-Anunnaki-15-.mm - Questa analisi si concentra su un drammatico evento cosmico che ricorda le epopee greche, incentrato sulla lotta per il potere tra il Re Anu e il suo rivale Alalu.

Questa analisi si concentra su un drammatico evento cosmico che ricorda le epopee greche, incentrato sulla lotta per il potere tra il Re Anu e il suo rivale Alalu. La narrazione esplora il giudizio di Alalu dopo che questi commette un atto brutale di tradimento: strappare e ingoiare il fallo di Anu, un gesto inteso non come aggressione fisica, ma come un attacco simbolico per troncare la linea di discendenza e le fondamenta del regno. Nonostante la ferocia dell'atto, la civiltà aliena dimostra un sorprendente equilibrio tra ferocia primordiale e procedura burocratica, istituendo un tribunale formale con sette giudici. Il testo si conclude con la sorprendente sentenza di esilio su Lahmu (un altro pianeta), decisa da Anu, che abilmente trasforma la punizione in un'opportunità strategica di esplorazione spaziale, un'astuzia superata solo dal pilota Anzu, che scambia la missione di accompagnamento funebre per il proprio trampolino di lancio verso la gloria eterna.

8.1

PE-n2010-Anunnaki-15-.mm - Allora, il testo che analizziamo oggi è pazzesco.

9

PE-n2010-Anunnaki-15-.mm - Allora, il testo che analizziamo oggi è pazzesco.

Allora, il testo che analizziamo oggi è pazzesco.

Decisamente.

Sembra quasi di leggere un pezzo, non so, dell'Iliade o di una tragedia greca, ma ambientata nello spazio profondo.

Sì, tra esseri quasi divini.

Esatto. E al centro di tutto c'è una lotta per il potere, un tradimento brutale e un processo che m definire insolito è dire poco.

Certo.

Abbiamo un re Anu, e il suo rivale, Alalu. La nostra analisi oggi vuole scavare in un singolo evento drammatico, il giudizio di Alalu.

Mm.

E l'obiettivo è capire non solo cosa successo, ma perché, cosa ci dice sulla loro mentalità, sulle loro leggi, sulle loro ambizioni. E la cosa che colpisce subito è proprio questo, questo contrasto, no?

In che senso?

Beh, da una parte hai un atto di violenza primordiale, quasi animalesco. Dall'altra, invece di una vendetta immediata, loro cosa fanno? Mettono in piedi un processo Vero, con un'accusa, una difesa, un collegio di giudici. Questo ci dice che non erano dei barbari, avevano delle regole, un sistema, anche se poi i metodi erano, diciamo, piuttosto diretti.

È questo equilibrio tra procedura quasi burocratica e ferocia cosmica che lo rende così potente.

Esatto.

Assolutamente. Partiamo proprio da lì, dall'atto che scatena tutto, perché è davvero sconvolgente.

Eh sì.

Durante uno scontro per il trono, Alu sconfitta compie un gesto estremo, stacca con un morso il fallo di Anu, il re e lo ingoia.

È una scena incredibilmente grafica. Molto. Il testo dice il fallo di Anu pesava come un macigno nelle sue interiora. È brutale.

Brutale carica di significato. Infatti quando Elnil formula l'accusa non si concentra tanto sull'aggressione fisica.

Ah, no

no. Il punto non è hai ferito il re, il punto è hai tentato di interrom la sua discendenza tessa del regno.

Capisco.

È per questo che Enlil non ha dubbi. Chiede subito la pena di morte.

Capisco il simbolismo, ma siamo sicuri che non fosse solo un atto di rabbia cieca, brutale? Stiamo forse sovranalizzando un gesto disperato?

È una domanda legittima, ma il contesto ci dice che è molto più di questo. Non è una semplice rissa.

Ok,

parliamo di re e, di successione e di dinastie che durano eoni. In quel mondo il seme è letteralmente il potere. Tronc La linea di discendenza è come cancellare un re dalla storia.

Chiaro.

Ein Lil lo capisce perfettamente e la sua richiesta spietata deriva da questa consapevolezza. Alalu non ha solo morso Anu, ha morso le fondamenta del loro sistemo.

E infatti la reazione non è una vendetta immediata sul campo. È strano, no? Un atto così primordiale. E poi mettono su un tribunale.

Esatto.

Con sette giudici in un luogo specifico sulla terra e ridù di fronte a un'assemblea di eroi. Sembra quasi una messa in scena.

È una messa in scena del potere e della legge. Preparano sette seggi per i sette che giudicano e con Anu, la vittima che presiede dal seggio più alto.

Proprio così. E il testo elenca meticolosamente i nomi Anu, Enchi, Enlil, Anzu, Nungal, Abgal e Alalgar. Sembra di leggere un verbale di corte.

Serve a dimostrare a tutti che anche di fronte all'orrore la loro civiltà si fonda su un ordine, non sul caos.

La giustizia deve essere ATA, non solo eseguita.

Ok, fin qui la versione dell'accusa sembra schiacciante, un criminale colto in flagrante, ma quando tocca a lui difendersi, Alu non non si limita a negare o a chiedere perdono.

No, niente.

Ribalta completamente il tavolo. No,

esatto. Non chiede pietà, lancia un vero e proprio contrattacco narrativo. Quando Enky, che è suo genero, gli dà la parola, Alu si alza e racconta la sua storia.

Ed è un capolavoro di retorica, a quanto pare. Decisamente, onestamente, pur sapendo cosa ha fatto, una parte di te quasi finisce per tifare per lui.

Analizziamola perché costruita benissimo. Qual è il suo primo punto?

La legittimità. Non inizia, scusandosi, inizia affermando la sua superiorità.

Ah,

dice "Io ero re su Nibiru per diritto per nove circuiti". E poi poi aggiunge il carico da 90, ovvero la frase umiliante. Anu era il mio coppiere.

Un colpo basso devastante.

Eh sì.

Non sta dicendo erro re prima di te, sta dicendo eri il mio servo

esatto. È un'umiliazione verbale potentissima, mirata a minare l'autorità di Anu davanti a tutti, a ricordargli il suo posto originario

e poi

dopodiché passa al tradimento, sostiene che Anu gli abbia usurpato il trono con la forza, costringendolo a fuggire. E qui arriva il suo asso nella manica.

La scoperta.

La scoperta. Dice in sostanza: "Sono fuggito sulla terra e Qui da solo ho trovato la salvezza per il nostro pianeta Nibiru.

Si dipinge come un pioniere, un eroe tradito, un eroe che ha aperto la via per tutti, solo per essere messo da parte.

E qui la sua argomentazione diventa potente. Praticamente dice: "Vi ho dato la salvezza e voi mi avete ripagato arrivando qui, prendendovi tutto e umiliandomi".

Si sente ingannato. Parla di un sorteggio truccato che ha relegato suo genero Enchi al ruolo di signore della terra invece che al trono di Nibiru. vede un complotto ovunque e alla fine giustifica il suo gesto. Descrive l'umiliazione finale quando a nudo può averlo sconfitto di nuovo gli posa un piede sul petto in segno di dominio. Mh

mh.

E Allalu dice il mio petto scoppiava dalla vergogna e dalla rabbia. È come se dicesse "Mi avete tolto il regno, la mia scoperta, la mia dignità. Cosa mi restava?".

È il momento in cui ogni residuo di orgoglio viene calpestato. Si capisce perché scatti la follia. Una difesa incredibilmente potente. Sì, non negga il crimine, ma lo ricontestualizza completamente. Non è più un atto di malvagità, ma la reazione disperata di un re tradito. Come reagisce la corte?

La corte si spacca. Enlil e altri tre giudici, i falchi, non ne vogliono sapere. Per loro i fatti sono i fatti e la pena deve essere la morte.

Esatto. Ma poi interviene Enchi.

Il suo argomento è è gelido quasi da medico legale?

Sì, molto. Dice la morte colpirà comunque a Lalu ciò che ha ingoiato ed è nelle sue interiora gli porterà la morte.

Praticamente sta dicendo perché preoccuparci di giustiziarlo. La biologia ha già emesso la sua sentenza.

Toglie ogni emozione dalla decisione.

È un intervento pragmatico, geniale, che cambia completamente la dinamica, sposta il focus dalla punizione alla gestione del problema.

E a quel punto, con la corte di visa, tocca la vittima stessa, Anu.

E il testo descrive benissimo il suo tormento interiore. Dice che il suo animo era combattuto tra collera e pietà e la sentenza è sorprendente, non la morte, ma l'esilio.

Un esilio molto particolare, però non può restare sulla Terra e non può tornare su Nibiru. Viene mandato su un altro pianeta, l'amu, descritto come Rossastro e con acqua e atmosfera.

E qui c'è il dettaglio pazzesco, ovvero che Anu rivela che l'AMU servirà come futura stazione di passaggio.

Esatto. Ed è qui che la giustizia si fonde con la strategia.

Aspetta un attimo. È giustizia o è puro cinismo.

Mm

sta usando la condanna a morte di un uomo per avviare di fatto il suo programma di esplorazione spaziale. Lo manda a morire su un pianeta per vedere se è abitabile.

Beh, è incredibilmente spregiudicato.

È entrambe le cose. È una giustizia che anche un'opportunità politica. Anusi dimostra di essere un leader che non spreca mai una crisi.

In che senso?

Invece di una semplice ese che sarebbe stata solo vendetta, trasforma la punizione in qualcosa di utile. per il suo popolo. È una decisione che consolida il suo potere, punisce il suo nemico e al tempo stesso avvia un piano di espansione. Dal suo punto di vista è una mossa da maestro e infatti il verdetto alla fine viene accettato da tutti.

Sembra la fine della storia, una fine terribile, morire da solo su un pianeta sconosciuto. Ma non è finita.

No, non è finita.

E quando pensi che la trama abbia già dato tutto, salta fuori un personaggio quasi secondario. Anzo, il pilota.

Sì,

fino a un secondo prima. Era solo uno dei giudici, il pilota del carro celeste. Cosa gli passa per la testa in quel momento?

Gli passa per la testa l'immortalità.

L'immortalità.

Sì.

Mentre sono in orbita intorno all'amo, pronti a scaricare Alalu, Anzucia tutti di sasso.

Chiede Adano il permesso di scendere sul pianeta con Alalu e di rimanere con lui fino alla sua morte.

Perché? Per compassione, per un senso di lealtà verso un ex re. Sembra un gesto nobile, ma conoscendo questi personaggi c'è sempre qualcosa sotto. E infatti Anzu ne fa mistero. La sua motivazione è esplicita e disarmante nella sua ambizione. La fama, la sua eredità. Dice chiaramente che vuole esservele cordato nei secoli come colui che ha dato una sepoltura regale a un re in esilio che ha affrontato l'ignoto.

Le sue parole sono un manifesto.

Sì, Anzu, diranno fino alla fine dei tempi, è caduto da eroe.

È un rischio pazzesco, ma è un calcolo geniale.

Molto.

Potrebbe morire lì con lui di da tutti, ma capisce che quel momento di tragedia, quella che è la fine della storia di Alalù, può essere l'inizio della sua.

Il suo trampolino di lancio per la gloria eterna è un opportunismo di altissimo livello.

E la cosa più interessante è la reazione di Anu.

Ah, sì. Non lo liquida come un pazzo, ne rimane stupito, ma capisce subito la portata di quel gasto.

Non solo acconsente, ma rilancia.

Alza la posta, giura solennemente se la prossima spedizione che arriverà sull'amu lo troverà ancora vivo. Sarà nominato signore di Lahmu e comandante della nuova stazione.

Esatto.

Incredibile. Anzu trasforma una missione di accompagnamento funebre in una potenziale conquista di un pianeta.

Passa da pilota a Vicere in un istante e Anu riconosce e premia quell'ambizione, forse perché vede Inanz una versione più giovane scaltra di sé stesso. Un individuo che come lui sa cogliere l'attimo e trasformare una situazione disperata in un'opportunità strategica.

Non si lascia sfuggire un uomo così?

Decisamente no.

E così la scena finale li vede scendere insieme sull la testo dice che sono equipaggiati con elmetti d'aquila, vestiti da pesce, cibo e strumenti.

Mh,

aspetta un attimo. Vestiti da pesce sembra una metafora quasi mitologica. Stiamo parlando di tutte spaziali, vero?

Molto probabilmente sì. È affascinante come il testo descriva una tecnologia avanzata con un linguaggio così concreto, quasi primordiale,

vero?

È un modo per rendere comprensibile una tecnologia aliena attraverso immagini familiari. Elmo d'Aquila suggerisce la visione, forse un casco con un visore avanzato e vestito da pesce, fa pensare a qualcosa di aderente, squamato, forse pressurizzato, adatto a un ambiente acquatico o comunque ostile. È il linguaggio del mito che descrive la scienza e la storia si chiude con una frase che è quasi una formula matematica di una simmetria perfetta.

Sì, per Nove Shar Alalu era stato Re Sunnibiru. Nel nono Shar il suo destino fu quello di morire in esilio su la MU.

E a proposito di questo, scusa se ti interrompo, ma quando il testo parla di Shar o circuiti, a che lasso di tempo si riferisce? Anni terrestri, millenni.

Allora, lo shar corrisponde a un circuito completo del loro pianeta, Nibiru, attorno al Sole. Secondo le interpretazioni dei testi, si tratta di un periodo di circa 3600 anni terrestri.

3600,

sì. Quindi quando si dice Char, stiamo parlando di un regno durato oltre 32. 000 anni.

32.000 anni. E questo cambia tutta la prospettiva.

Esatto. Dalla misura della tragedia e della portata cosmica di questi eventi. La sua vita e il suo regno si misurano in ere geologiche terrestri.

È una caduta di proporzioni epiche. Quindi, tirando le somme, cosa ci portiamo a casa da questa storia incredibile?

Beh,

abbiamo questo dramma che mescola onore, ambizione, giustizia e il peso della propria eredità. La storia di Alalu è una tragedia quasi Experiana.

Sì, è la storia di una caduta, senza dubbio, quella di un re consumato dall'orgoglio ferito.

Ma come dicevi, la storia di Anzu è forse ancora più rivelatrice.

Sì, ci mostra come anche nelle circostanze più disperate il desiderio di lasciare un segno, di entrare nella storia possa essere un motore più potente della paura o della lealtà. Solleva una domanda fondamentale, ovvero chi è l'eroe qui se ce n'è uno?

Già

è Alu, il re caduto che però ha scoperto il mondo che ha ha salvato tutti, ma che è finito consumato dalla sua stessa rabbia o è Anzù, l'opportunista calcolatore che ha rischiato tutto, non per un ideale, ma per la gloria eterna del proprio nome?

È una domanda senza una risposta facile. Alu è una figura tragica, un eroe fallito. Anzu è un antieroe di successo.

Mh.

Rappresenta una modernità quasi spaventosa, l'individuo che costruisce la propria fortuna sulla caduta degli altri, ma con un coraggio e un'astuzia innegabili.

Quindi forse il testo non vuole vuole darci un eroe.

Forse vuole mostrarci che in questo universo il potere va a chi sa essere spietato, strategico e soprattutto sa leggere il momento e agire.

Lasciamo che ci ascolta con un ultimo pensiero. La sentenza era per Alalu. Ma chi ha veramente tratto vantaggio da tutto questo processo?

Bella domanda.

Il condannato alla fine ha ottenuto una sepoltura regale invece di una fine ignominiosa, ma Anzu, con un singolo atto di coraggio calcolato, ha forse gettato le basi per diventare il signore di un nuovo mondo.

Esatto.

A volte le conseguenze più importanti di un evento non riguardano i protagonisti al centro della scena, ma quelli che ai margini hanno l'astuzia di capire dove sta soffiando il vento della storia.

9.1

PE-n2011-Anunnaki-15-.mm - Lotta per il potere. - La "Lotta per il potere" è il tema centrale e drammatico che permea l'analisi del testo, descritto quasi come un'epopea o una tragedia greca ambientata nello spazio. Questo conflitto coinvolge Anu, il re, e il suo rivale, Alalu, e si sviluppa attraverso atti di violenza primordiale, tradimento brutale e un insolito processo giudiziario.

10

PE-n2011-Anunnaki-15-.mm - Lotta per il potere. - La "Lotta per il potere" è il tema centrale e drammatico che permea l'analisi del testo, descritto quasi come un'epopea o una tragedia greca ambientata nello spazio. Questo conflitto coinvolge Anu, il re, e il suo rivale, Alalu, e si sviluppa attraverso atti di violenza primordiale, tradimento brutale e un insolito processo giudiziario.

La "Lotta per il potere" è il tema centrale e drammatico che permea l'analisi del testo, descritto quasi come un'epopea o una tragedia greca ambientata nello spazio. Questo conflitto coinvolge Anu, il re, e il suo rivale, Alalu, e si sviluppa attraverso atti di violenza primordiale, tradimento brutale e un insolito processo giudiziario.

L'Atto Scatenante e il Simbolismo del Potere Il culmine della lotta è rappresentato da un gesto estremo e scioccante compiuto da Alalu, sconfitto in uno scontro per il trono: stacca con un morso e ingoia il fallo di Anu, il re. Questo non è visto come un semplice atto di rabbia cieca, ma come un attacco diretto alle fondamenta del loro sistema. • Minare la Dinastia: L'accusa, formulata da Enlil, non si concentra tanto sull'aggressione fisica ("hai ferito il re"), quanto sul tentativo di interrompere la discendenza stessa del regno. • Il Seme come Potere: Nel contesto di quel mondo, il "seme" è letteralmente il potere. Troncare la linea di discendenza equivale a cancellare un re dalla storia. Alalu non ha solo morso Anu, ma ha morso le fondamenta del loro sistema.

Il Processo: Ordine Contro Caos Nonostante la ferocia dell'atto, i protagonisti scelgono di non ricorrere alla vendetta immediata, ma di istituire un vero e proprio processo. Questo equilibrio tra una procedura quasi burocratica e la ferocia cosmica rende il racconto potente. • Dimostrazione di Civiltà: La costituzione di un tribunale con un'accusa, una difesa e un collegio di sette giudici (tra cui Anu, Enchi, Enlil, Anzu, Nungal, Abgal e Alalgar) dimostra che la loro civiltà si fonda su un ordine e non sul caos. • Consolidamento dell'Autorità: La giustizia deve essere non solo eseguita, ma anche dimostrata. Anu, la vittima, presiede il collegio dal seggio più alto.

Il Contrattacco Retorico di Alalu Quando chiamato a difendersi, Alalu non nega il crimine, ma ribalta la prospettiva con un potente contrattacco narrativo. Egli non chiede pietà, ma lancia un'accusa di tradimento. • Affermazione di Legittimità: Alalu inizia affermando la sua superiorità e legittimità passata: "Io ero re su Nibiru per diritto per nove circuiti". • Umiliazione di Anu: Sottolinea l'umiliazione verbale, ricordando che Anu era il suo coppiere, ovvero il suo servo. Questo mira a minare l'autorità di Anu davanti a tutti. • Eroe Tradito: Si dipinge come un pioniere e un eroe tradito. Sostiene che Anu gli ha usurpato il trono con la forza e che, fuggendo sulla Terra, Alalu stesso ha trovato la salvezza per il pianeta Nibiru. Giustifica il suo gesto come la reazione disperata alla vergogna e alla rabbia, scatenate dall'umiliazione finale di Anu che gli posava un piede sul petto in segno di dominio. Il suo gesto non è malvagità, ma la reazione di un re tradito.

La Sentenza Strategica di Anu Di fronte a una corte divisa—con Enlil e altri tre giudici che chiedevano la morte—e dopo l'intervento pragmatico di Enchi, che notava come la morte sarebbe arrivata comunque a causa di ciò che Alalu aveva ingoiato, la decisione finale spetta ad Anu. Anu mostra un tormento interiore tra collera e pietà. La sua sentenza è sorprendente: non la morte immediata, ma l'esilio. Alalu viene esiliato su un altro pianeta, Lahmu (descritto come Rossastro, con acqua e atmosfera). • Giustizia e Cinismo Strategico: La decisione di Anu è una mossa da maestro, che fonde la giustizia con la strategia. Anu usa la condanna di Alalu per avviare il suo programma di esplorazione spaziale. Invece di una semplice vendetta (esecuzione), trasforma la punizione in qualcosa di utile per il suo popolo, consolidando il suo potere, punendo il nemico e avviando un piano di espansione.

L'Opportunismo di Anzu: Il Nuovo Gioco di Potere La lotta per il potere non termina con la sentenza, ma si sposta sugli individui che sanno cogliere l'attimo. Anzu, uno dei giudici e pilota, compie un atto di calcolato coraggio. • La Ricerca della Gloria Eterna: Anzu chiede il permesso di scendere su Lahmu con Alalu e restare con lui fino alla morte. La sua motivazione non è la compassione, ma l'ambizione: vuole essere ricordato nei secoli come colui che ha dato una sepoltura regale a un re in esilio e ha affrontato l'ignoto, cercando l'immortalità e la fama. • Anu Riconosce l'Ambizione: Anu riconosce la portata strategica di Anzu e non solo acconsente, ma rilancia la posta in gioco. Giura che se Anzu sarà trovato vivo dalla prossima spedizione su Lahmu, sarà nominato signore di Lahmu e comandante della nuova stazione. • Dramma Trasformato in Opportunità: Anzu trasforma una missione di accompagnamento funebre in una potenziale conquista di un pianeta, passando da pilota a Viceré in un istante. Anu premia questa ambizione perché vede in Anzu un individuo scaltro che sa trasformare una situazione disperata in un'opportunità strategica. In definitiva, la storia della "Lotta per il potere" insegna che, in questo universo, il potere va a chi sa essere spietato, strategico e soprattutto sa leggere il momento e agire. Mentre Alalu è un eroe fallito consumato dalla rabbia, Anzu è un antieroe di successo che costruisce la sua fortuna sulla caduta degli altri, rappresentando un opportunismo di altissimo livello. Le conseguenze più significative non riguardano sempre i protagonisti al centro, ma coloro che ai margini hanno l'astuzia di capire "dove sta soffiando il vento della storia". La caduta di Alalu, il cui regno su Nibiru era durato circa 32.000 anni (nove Shar, dove uno Shar equivale a circa 3.600 anni terrestri), è una tragedia di proporzioni epiche, misurata in ere geologiche.

10.1

PE-n2012-Anunnaki-15-.mm - Processo e giustizia. - La discussione sul tema "Processo e giustizia" emerge con forza dall'analisi dei testi riguardanti il giudizio di Alalu, rivelando un complesso sistema legale e politico che bilancia la ferocia cosmica con procedure quasi burocratiche.

11

PE-n2012-Anunnaki-15-.mm - Processo e giustizia. - La discussione sul tema "Processo e giustizia" emerge con forza dall'analisi dei testi riguardanti il giudizio di Alalu, rivelando un complesso sistema legale e politico che bilancia la ferocia cosmica con procedure quasi burocratiche.

La discussione sul tema "Processo e giustizia" emerge con forza dall'analisi dei testi riguardanti il giudizio di Alalu, rivelando un complesso sistema legale e politico che bilancia la ferocia cosmica con procedure quasi burocratiche.

Il Processo e la Procedura Il giudizio di Alalu è l'evento drammatico centrale analizzato. Nonostante l'atto che lo scatena sia una violenza primordiale e quasi animalesca, la reazione immediata non è la vendetta, ma l'istituzione di un processo vero.

Questo processo era altamente strutturato: • Ordine e Regole: La presenza di un'accusa, una difesa e un collegio di giudici indica che questi esseri non erano barbari, ma possedevano delle regole e un sistema. Questo equilibrio tra procedura quasi burocratica e ferocia cosmica rende il testo potente. • Messa in Scena: Il processo era una messa in scena del potere e della legge. Fu convocato in un luogo specifico sulla Terra, di fronte a un'assemblea di eroi. • La Corte: Vennero preparati sette seggi per i sette che giudicavano. Anu, la vittima, presiedeva dal seggio più alto. I nomi dei giudici (Anu, Enchi, Enlil, Anzu, Nungal, Abgal e Alalgar) sono elencati meticolosamente, conferendo al racconto l'aspetto di un verbale di corte. • Funzione della Procedura: L'obiettivo di tanta meticolosità era dimostrare a tutti che la loro civiltà si fondava su un ordine, non sul caos. La giustizia doveva essere vista, non solo eseguita.

Accusa e Simbolismo del Crimine L'atto che scatena il processo è l'aggressione di Alalu, che stacca con un morso e ingoia il fallo di Anu, il re. Questo è un gesto brutalmente grafico. L'accusa, formulata da Enlil, si concentra non tanto sulla lesione fisica, ma sul simbolismo del danno. Il punto non era "hai ferito il re," ma hai tentato di interrompere la sua discendenza e la stessa del regno. In quel mondo, il seme (la linea di discendenza) è letteralmente il potere, e troncLa linea equivale a cancellare un re dalla storia. Enlil, capendo questa consapevolezza, chiede subito la spietata pena di morte.

La Difesa e la Ricontestualizzazione Quando è il suo turno di difendersi, Alalu non nega il crimine né chiede perdono, ma ribalta completamente il tavolo con un contrattacco narrativo. La sua strategia retorica è volta a minare l'autorità di Anu e a giustificare la sua follia come reazione al tradimento:
1. Legittimità Superiore: Alalu afferma di essere stato re su Nibiru per diritto per nove circuiti. (Nota: Un circuito, o Shar, corrisponde a circa 3600 anni terrestri, il che implica un regno di oltre 32.000 anni).
2. Umiliazione di Anu: Ricorda pubblicamente che Anu era stato il suo coppiere (servo), un colpo basso devastante mirato a umiliare e minare l'autorità del re.
3. Accusa di Usurpazione: Sostiene che Anu gli abbia usurpato il trono con la forza.
4. Eroe Tradito: Si dipinge come un pioniere che ha trovato da solo la salvezza per Nibiru sulla Terra, per poi essere ripagato con l'umiliazione (vedendo un complotto ovunque, inclusa la manipolazione di un sorteggio).
5. Giustificazione Finale: Giustifica il suo gesto estremo come la reazione disperata alla vergogna e rabbia provocate dall'atto di Anu di porgli un piede sul petto in segno di dominio. Non è malvagità, ma la reazione di un re tradito.

La Sentenza: Giustizia e Strategia Politica La corte si spacca: Enlil e altri tre giudici (i falchi) restano fermi sulla richiesta di morte, ritenendo che i fatti parlino chiaro. L'intervento cruciale è quello di Enchi, che fornisce un argomento pragmatico e gelido. Enchi osserva che la morte colpirà comunque Alalu, poiché ciò che ha ingoiato lo ucciderà; pertanto, la biologia ha già emesso la sua sentenza. Questo sposta il focus dalla punizione alla gestione del problema.

La decisione finale spetta ad Anu, il quale è combattuto tra collera e pietà. • L'Esilio Strategico: La sentenza è l'esilio su Lahmu (un pianeta descritto come rossastro, con acqua e atmosfera), in quanto non può restare sulla Terra né tornare su Nibiru. • Opportunità Politica: La giustizia, in questo contesto, si fonde con la strategia. Anu usa la condanna per avviare il suo programma di esplorazione spaziale, mandando Alalu a morire su un pianeta per testarne l'abitabilità. Questa decisione è incredibilmente spregiudicata, poiché trasforma la punizione in qualcosa di utile per il suo popolo, consolidando il suo potere e avviando un piano di espansione. Anu non spreca mai una crisi, dimostrando di essere un leader strategico.

L'Opportunismo di Anzu La storia si complica con l'azione di Anzu, uno dei giudici e pilota del carro celeste. Anzu chiede il permesso di accompagnare Alalu su Lahmu e restare con lui fino alla sua morte, non per compassione, ma per l'ambizione di immortalità e gloria eterna. Anzu vede in questa tragedia l'inizio della sua storia, un calcolo geniale per la fama. Anu riconosce questa ambizione e la premia: se la prossima spedizione lo troverà vivo, Anzu sarà nominato signore di Lahmu e comandante della nuova stazione. Questo episodio rivela che, nell'universo descritto, il potere va a chi sa essere spietato, strategico e soprattutto sa leggere il momento e agire. Anzu, l'antieroe calcolatore, ottiene un trampolino di lancio per la gloria eterna, trasformando una missione funebre in una potenziale conquista di un pianeta. La sentenza di esilio è stata emessa contro Alalu, ma le conseguenze più importanti hanno finito per beneficiare coloro che ai margini, come Anzu, hanno avuto l'astuzia di cogliere l'attimo strategico. Metafora conclusiva: Il processo e la giustizia in questa narrazione non sono solo una bilancia per misurare la colpa, ma assomigliano a una pressa idraulica: non solo schiacciano il condannato (Alalu), ma generano anche una potente pressione strategica e opportunità (per Anu e Anzu) che cambiano la direzione della storia.

11.1

PE-n2013-Anunnaki-15-.mm - Esilio di Alalu. - L'esilio di Alalu rappresenta l'evento culminante di un dramma che fonde la lotta per il potere, un tradimento brutale e una giustizia cosmica, descritto nei testi come una narrazione che ricorda l'Iliade o una tragedia greca ambientata nello spazio profondo.

12

PE-n2013-Anunnaki-15-.mm - Esilio di Alalu. - L'esilio di Alalu rappresenta l'evento culminante di un dramma che fonde la lotta per il potere, un tradimento brutale e una giustizia cosmica, descritto nei testi come una narrazione che ricorda l'Iliade o una tragedia greca ambientata nello spazio profondo.

L'esilio di Alalu rappresenta l'evento culminante di un dramma che fonde la lotta per il potere, un tradimento brutale e una giustizia cosmica, descritto nei testi come una narrazione che ricorda l'Iliade o una tragedia greca ambientata nello spazio profondo.

Il Crimine e il Processo La vicenda prende il via da uno scontro per il trono tra il re Anu e il suo rivale, Alalu. Sconfitto, Alalu compie un gesto di estrema violenza: stacca con un morso il fallo di Anu e lo ingoia. Questo è descritto come un atto incredibilmente grafico e brutale, tanto che il testo afferma che il fallo di Anu "pesava come un macigno nelle sue interiora". Nonostante la natura primordiale e quasi animalesca dell'atto, la reazione non è una vendetta immediata, ma l'istituzione di un vero e proprio processo. L'accusa, formulata da Enlil, non si concentra sulla ferita fisica, ma sul tentativo di interrompere la discendenza stessa del regno. Il seme, in quel mondo, è letteralmente il potere, e troncarne la linea equivale a cancellare un re dalla storia, troncando le fondamenta del loro sistema. Per questo, Enlil chiede immediatamente la pena di morte. Il tribunale viene allestito sulla Terra con un collegio di sette giudici, con la vittima, Anu, che presiede dal seggio più alto. Questa messa in scena procedurale serve a dimostrare che la loro civiltà si fonda sull'ordine e non sul caos.

La Difesa di Alalu: Il Contro-Attacco Narrativo Quando gli viene data la parola, Alalu non nega il crimine né chiede perdono, ma lancia un potente contrattacco retorico:
1. Affermazione di Legittimità: Inizia affermando la sua superiorità e il suo diritto al trono, dichiarando di essere stato re su Nibiru per nove circuiti. Considerando che uno shar (circuito) corrisponde a circa 3600 anni terrestri, si parla di un regno durato oltre 32.000 anni.
2. Umiliazione di Anu: Alalu sottolinea come Anu fosse in origine il suo "coppiere," un'umiliazione verbale mirata a minare l'autorità di Anu davanti all'assemblea.
3. Il Tradimento: Sostiene che Anu gli abbia usurpato il trono con la forza, costringendolo alla fuga.
4. La Scoperta e la Giustificazione: Alalu si dipinge come un eroe tradito e un pioniere, fuggito sulla Terra dove, da solo, ha trovato la salvezza per il loro pianeta Nibiru. Egli giustifica il suo gesto estremo descrivendo l'umiliazione finale subita, quando Anu gli aveva posto un piede sul petto in segno di dominio, spingendolo alla follia per la vergogna e la rabbia. L'atto non è presentato come malvagità, ma come la reazione disperata di un re tradito.

La Sentenza e la Strategia La corte si divide: Enlil e altri tre giudici insistono per la morte. Tuttavia, Enchi interviene con un argomento pragmatico e "gelido quasi da medico legale": la morte colpirà comunque Alalu a causa di ciò che ha ingoiato ("la biologia ha già emesso la sua sentenza"). Alla fine, la decisione spetta ad Anu, il quale si mostra combattuto tra collera e pietà. La sua sentenza è sorprendente: non la morte, ma l'esilio.
1. Destinazione: Alalu non può tornare su Nibiru né restare sulla Terra. Viene mandato su un altro pianeta, Lahmu (l'Amu), descritto come rossastro e dotato di acqua e atmosfera.
2. Opportunità Politica: Anu rivela immediatamente il risvolto strategico della condanna: Lahmu servirà come futura stazione di passaggio. La giustizia si fonde con il cinismo e la strategia. Anu usa l'esilio e la condanna a morte di Alalu per avviare il suo programma di esplorazione spaziale, consolidando il suo potere e trasformando la punizione in qualcosa di utile per il suo popolo.

Il Colpo di Scena di Anzu Quando la spedizione è in orbita intorno a Lahmu, un giudice e pilota chiamato Anzu compie un atto inatteso. Anzu chiede il permesso di scendere sul pianeta con Alalu e rimanere con lui fino alla morte. La sua motivazione non è la lealtà o la compassione, ma una sfacciata ambizione per l'immortalità e la fama. Anzu desidera essere ricordato per i secoli come colui che ha dato una sepoltura regale a un re in esilio e ha affrontato l'ignoto, utilizzando la tragedia di Alalu come trampolino di lancio per la gloria eterna. Anu, riconoscendo l'astuzia e l'opportunismo di Anzu, non solo acconsente, ma rilancia la posta: giura solennemente che se la prossima spedizione lo troverà ancora vivo, Anzu sarà nominato signore di Lahmu e comandante della nuova stazione. Anzu trasforma così una missione di accompagnamento funebre in una potenziale conquista planetaria.

L'Esecuzione dell'Esilio Alalu e Anzu scendono insieme su Lahmu, equipaggiati con "elmetti d'aquila" e "vestiti da pesce". I "vestiti da pesce" (similmente all'elmo d'aquila) sono interpretati come una descrizione mitologica di una tecnologia avanzata – probabilmente tute spaziali pressurizzate adatte a un ambiente ostile – che usa immagini concrete per rendere comprensibile la scienza aliena. La storia di Alalu, un re consumato dall'orgoglio ferito, si conclude con una frase che ne sottolinea la simmetria tragica: per Nove Shar Alalu fu Re su Nibiru, e nel nono Shar il suo destino fu quello di morire in esilio su Lahmu. Sebbene Alalu, il condannato, abbia ottenuto una sepoltura regale, la narrazione suggerisce che i veri vincitori sono quelli che sanno leggere il momento e trasformare la crisi in opportunità strategica, come Anu e, soprattutto, Anzu. La caduta di Alalu ha quindi fornito ad Anu il mezzo per espandere il suo dominio e ad Anzu l'opportunità di gettare le basi per diventare il signore di un nuovo mondo.

12.1

PE-n2014-Anunnaki-15-.mm - Ambizione e gloria. - Il tema dell'Ambizione e della Gloria emerge in modo potente e quasi inquietante nell'analisi del testo, specialmente attraverso le azioni e le motivazioni di Anzu, il pilota, e il modo in cui il potere risponde a tale spregiudicatezza. L'ambizione in questo contesto non è solo un desiderio di successo, ma un calcolo freddo e strategico per assicurarsi l'immortalità e l'eredità storica.

13

PE-n2014-Anunnaki-15-.mm - Ambizione e gloria. - Il tema dell'Ambizione e della Gloria emerge in modo potente e quasi inquietante nell'analisi del testo, specialmente attraverso le azioni e le motivazioni di Anzu, il pilota, e il modo in cui il potere risponde a tale spregiudicatezza. L'ambizione in questo contesto non è solo un desiderio di successo, ma un calcolo freddo e strategico per assicurarsi l'immortalità e l'eredità storica.

Il tema dell'Ambizione e della Gloria emerge in modo potente e quasi inquietante nell'analisi del testo, specialmente attraverso le azioni e le motivazioni di Anzu, il pilota, e il modo in cui il potere risponde a tale spregiudicatezza. L'ambizione in questo contesto non è solo un desiderio di successo, ma un calcolo freddo e strategico per assicurarsi l'immortalità e l'eredità storica.

Anzu: La Ricerca della Gloria Eterna L'ambizione si manifesta in maniera eclatante quando Anzu, fino a quel momento solo uno dei giudici, interviene dopo la condanna a morte (per esilio) di Alalu.
1. Motivazione Esplicita: Anzu chiede ad Anu il permesso di scendere sul pianeta Lahmu e rimanere con Alalu fino alla sua morte. La sua motivazione non è la compassione o la lealtà, ma la "fama, la sua eredità". Egli cerca "l'immortalità".
2. Il Manifesto: Le sue parole sono descritte come un vero e proprio manifesto ambizioso. Anzu desidera essere ricordato "nei secoli come colui che ha dato una sepoltura regale a un re in esilio che ha affrontato l'ignoto". Egli vuole che si dica: "Anzu, diranno fino alla fine dei tempi, è caduto da eroe".
3. Opportunismo di Alto Livello: Il suo gesto è un rischio pazzesco, ma anche un "calcolo geniale" e un "opportunismo di altissimo livello". Anzu capisce che la tragedia di Alalu può diventare "l'inizio della sua" storia, trasformando la fine di un re nel suo "trampolino di lancio per la gloria eterna". Anzu incarna l'individuo che costruisce la propria fortuna sulla caduta degli altri, ma dimostra un "coraggio e un'astuzia innegabili". Egli non ha agito per un ideale, ma per la "gloria eterna del proprio nome", definendosi così come un "antieroe di successo".

La Strategia del Potere Ciò che rende questo quadro completo è la reazione di Anu, il re e vittima dell'atto di Alalu, che riconosce e premia l'ambizione di Anzu. • Riconoscimento Strategico: Anu non liquida Anzu come un pazzo, ma capisce subito la portata di quel gesto. Egli vede in Anzu "una versione più giovane scaltra di sé stesso", un individuo che sa "cogliere l'attimo e trasformare una situazione disperata in un'opportunità strategica". Un leader non si lascia sfuggire un uomo così. • La Ricompensa: Anu non solo acconsente alla richiesta, ma alza la posta in gioco. Giura solennemente che, se la prossima spedizione lo troverà ancora vivo su Lahmu, Anzu sarà nominato "signore di Lahmu e comandante della nuova stazione". • Trasformazione: L'ambizione di Anzu trasforma immediatamente una "missione di accompagnamento funebre in una potenziale conquista di un pianeta", facendolo passare da pilota a Viceré in un istante. Il testo suggerisce che in questo universo il potere è destinato a chi sa essere non solo spietato, ma anche "strategico" e capace di "leggere il momento e agire". Le conseguenze più rilevanti degli eventi spesso non riguardano i protagonisti principali, ma coloro che "ai margini hanno l'astuzia di capire dove sta soffiando il vento della storia". In questo caso, l'ambizione calcolata di Anzu gli ha permesso di gettare le basi per diventare il signore di un nuovo mondo. In sintesi, l'ambizione e il desiderio di gloria sono presentati come motori più potenti della paura o della lealtà, capaci di riscrivere il destino di un individuo e di determinare le future mosse strategiche del regno.

13.1

PE-n2015-Anunnaki-15-.mm - Tecnologia avanzata. - La discussione sulla Tecnologia avanzata emerge nel contesto del viaggio spaziale e dell'equipaggiamento necessario per interagire con ambienti ostili, sebbene tale tecnologia venga descritta nei testi con un linguaggio concreto e quasi primordiale.

14

PE-n2015-Anunnaki-15-.mm - Tecnologia avanzata. - La discussione sulla Tecnologia avanzata emerge nel contesto del viaggio spaziale e dell'equipaggiamento necessario per interagire con ambienti ostili, sebbene tale tecnologia venga descritta nei testi con un linguaggio concreto e quasi primordiale.

La discussione sulla Tecnologia avanzata emerge nel contesto del viaggio spaziale e dell'equipaggiamento necessario per interagire con ambienti ostili, sebbene tale tecnologia venga descritta nei

L'Equipaggiamento Specializzato Il dettaglio più significativo che rivela l'esistenza di una tecnologia avanzata riguarda l'equipaggiamento di Alalu e Anzu quando si preparano a scendere sul pianeta Lahmu (descritto come un mondo Rossastro con acqua e atmosfera):
1. Elmetti d'Aquila: Alalu e Anzu erano equipaggiati con "elmetti d'aquila". Questa espressione viene interpretata come una descrizione, attraverso il linguaggio del mito, di un casco dotato di un visore avanzato, suggerendo una visione superiore.

2. Vestiti da Pesce: I due personaggi indossavano anche "vestiti da pesce". Questa espressione, che sembra una metafora quasi mitologica, è vista come un modo per descrivere le tute spaziali. Il termine suggerisce un indumento "aderente, squamato, forse pressurizzato, adatto a un ambiente acquatico o comunque ostile".

3. Strumenti e Cibo: L'equipaggiamento per la discesa su Lahmu comprendeva anche "cibo e strumenti", indicando la necessità di sopravvivenza e di operare in un nuovo ambiente. In generale, il testo descrive questa scienza avanzata attraverso il "linguaggio del mito", rendendo comprensibile una tecnologia aliena per mezzo di immagini familiari e concrete.

Viaggi Spaziali e Trasporto L'intera narrazione presuppone una sofisticata capacità di viaggio interplanetario e di navigazione spaziale: • Il Carro Celeste: Anzu stesso era il pilota del "carro celeste", il che implica l'esistenza di veicoli avanzati per il trasporto tra i mondi. • Esplorazione e Stazioni: I personaggi sono in grado di spostarsi tra il loro pianeta Nibiru, la Terra e il pianeta Lahmu. La sentenza di Anu che esilia Alalu su Lahmu è parte di una strategia di esplorazione spaziale, trasformando il pianeta in una "futura stazione di passaggio" per la loro espansione. La tecnologia avanzata non è solo un mezzo di trasporto, ma è anche un elemento strategico utilizzato dal potere, come dimostrato dalla decisione di Anu di usare la condanna di Alalu per avviare il programma di esplorazione spaziale.

14.1